

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 8 settembre 2009

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Adesione all'istanza dei Municipi di Brusino Arsizio e di Ligornetto di allargare ai rispettivi Comuni lo studio per l'aggregazione dei Comuni dell'Alto Mendrisiotto, rispettivamente completamento della relativa Commissione di studio

Ha accolto favorevolmente le istanze presentate dai Municipi di Ligornetto e di Brusino Arsizio il 3 rispettivamente il 6 luglio scorsi volte a richiedere l'allargamento ai rispettivi due Comuni del progetto di aggregazione riguardante i Comuni di Mendrisio, Besazio, Coldrerio, Meride e Riva San Vitale, e volto a completare il processo aggregativo dell'Alto Mendrisiotto".

Si ricorda come la partecipazione di Brusino Arsizio nella seconda tappa del progetto di aggregazione dell'Alto Mendrisiotto fosse già indicata nelle conclusioni dello Studio strategico del 2007.

Ligornetto aderisce per contro a tale progetto dopo il fallimento dell'aggregazione con il Comune di Stabio, caduta in votazione consultiva il 6 aprile del 2008.

La decisione del Governo è avvenuta tenuto conto del preavviso favorevole espresso dalla Commissione costituita dai rappresentanti dei Comuni di Mendrisio, Besazio, Coldrerio, Meride e Riva San Vitale incaricata, con risoluzione n. 2702 del

2 giugno 2009, di presentare al Consiglio di Stato la relativa proposta di aggregazione giusta l'art. 4 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr).

La stessa viene ora completata con i rappresentanti dei Comuni di Brusino Arsizio e di Ligornetto. Si tratta nella fattispecie di:

per il Comune di Brusino Arsizio	Gianfranco Poli Alberto Rossi	sindaco municipale
per il Comune di Ligornetto	Marco Pina Lorenzo Piffaretti	sindaco municipale

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

➔ *ing. Elio Genazzi, Capo della Sezione degli enti locali, elio.genazzi@ti.ch,
☎ 091/814.17.12*

Sicurezza dei corsi d'acqua durante le alluvioni: sussidi per 9,6 milioni di franchi

Ha approvato tre crediti a favore dei lavori di ripristino, messa in sicurezza e monitoraggio dei corsi d'acqua esposti al rischio di alluvione. Un primo credito straordinario di 1,1 milioni è destinato ai sussidi degli interventi urgenti di sgombero, sistemazione e premunizione che si sono resi necessari dopo i nubifragi di luglio e settembre del 2008 nel Locarnese, in Riviera e nella Bassa Val di Blenio. L'ammontare dei danni è di 3,25 milioni. I lavori di ripristino e premunizione sono in corso. Un secondo credito di 8 milioni di franchi riguarda i Comuni di Acquarossa, Bedano, Bellinzona, Bironico, Cadenazzo, Cadro, Contone, Giubiasco, Gravezano, Lugano, Novazzano e Sorengo, dove i lavori permetteranno di aumentare il grado di sicurezza dei corsi d'acqua. Altri interventi competono ai Consorzi Sistemazione Fiume Ticino, Valli del Cassarate e Camorino - Sant'Antonino, in collaborazione con AlpTransit San Gottardo (ATG). Un terzo credito di 400mila franchi, infine, è stato approvato per il finanziamento di un sistema di monitoraggio e previsione delle piene per i principali corsi d'acqua di tutto il Cantone.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Samuel Ferrari, Ufficio corsi d'acqua, samuel.ferrari@ti.ch, tel. 079/ 570 20 56

Interventi di premunizione nei boschi sopra Gordevio e nei riali di Aurigeno

Ha approvato due progetti selvicolturali in Vallemaggia. Il primo, che prevede un investimento di 475mila franchi, concerne gli interventi di ricostituzione del bosco nella zona di stacco delle valanghe a monte di Archeggio, sopra Gordevio, e di miglioramento dell'effetto protettivo contro la caduta di sassi e fango lungo i torrenti. L'importanza della funzione di protezione dei boschi sopra Gordevio-Archeggio contro le valanghe, la caduta di pietre, detriti e gli smottamenti è stata confermata da eventi recenti, in particolare dalle valanghe del 1985, 1986 e 2003, che fortunatamente non hanno causato danni particolari. La valutazione selvicolturale di questi popolamenti forestali ha, d'altro canto, evidenziato la necessità di incentivare una serie di interventi di cura e di piantagione per garantire uno sviluppo sostenibile del bosco e della sua funzione di protezione a lungo termine. Il Comune di Avegno-Gordevio, in collaborazione con il Cantone e la Confederazione, ha promosso un progetto di interventi selvicolturali su una superficie di circa 30 ettari. Si tratta in particolare di tagli di rinnovazione per favorire la stabilità e il ringiovanimento del bosco, eseguiti in base ai concetti di una moderna selvicoltura di montagna, e la messa a dimora di piantine per aumentare la copertura boschiva nelle zone di stacco delle valanghe a circa mille metri di quota. I lavori sono previsti sull'arco di 5 anni e sono finanziati da Confederazione e Cantone con un tasso medio del 73%. Il restante 27% rimane a carico del Comune di Avegno-Gordevio.

Il secondo progetto riguarda un intervento selvicolturale negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua di tre riali ad Aurigeno, per un costo di 130mila franchi. Lo sgombero del legname che interessa la località dei Ronchini, nel Comune di Maggia, rientra nell'importante programma d'intervento approvato dal Gran Consiglio nel 2007. Il piano prevede il taglio e l'esbosco di alberi instabili, e lo sgombero del legname che ostruisce il normale deflusso delle acque.

L'obiettivo dell'intervento è il miglioramento della sicurezza del territorio, tramite una gestione continua del bosco negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua di versante. I lavori, promossi dal Comune di Maggia in stretta collaborazione con la Sezione forestale, sono previsti sull'arco di 3 anni e sono finanziati da Confederazione e Cantone nella misura del 70%. Il restante 30%, in parte coperto dal ricavo di vendita del legname, rimane a carico del Comune di Maggia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Roland David, Capo Sezione forestale, roland.david@ti.ch, tel. 091/ 814.36.55

Via libera alla costruzione della strada forestale Corona dei Pinci

Ha approvato la costruzione della strada forestale nel Comune di Ronco sopra Ascona, che permetterà di giungere nei pressi della *Corona dei Pinci* (a quota 1.300 metri), passando per il *Piano dei Buoi* e l'*Alpe Casone*. La domanda di costruzione del nuovo collegamento, che allaccerà un comprensorio boschivo con particolare funzione protettiva, è stata preavvisata favorevolmente da tutti i servizi competenti. La strada forestale permetterà l'esecuzione degli interventi di cura del bosco, favorirà la lotta contro gli incendi (che ancora recentemente hanno colpito in modo drammatico questo comprensorio), e contribuirà al recupero e alla gestione dell'*Alpe Casone* e delle altre aree agricole. I lavori, promossi in stretta collaborazione con la Sezione forestale, sono previsti sull'arco di 4 anni. L'investimento preventivato in 1,5 milioni di franchi sarà finanziato da Confederazione e Cantone nella misura del 50%.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Roland David, Capo Sezione forestale, roland.david@ti.ch, tel. 091/ 814.36.55

Completazione del Consiglio d'amministrazione della Posta: Svizzera italiana assente

Prendendo lo spunto dalla recente nomina da parte del Consiglio federale di due membri del CdA della Posta, che conferma l'assenza di rappresentanti italofofoni della Svizzera italiana ed in particolare ticinesi, il Consiglio di Stato ha inoltrato l'allegata lettera che stigmatizza questo fatto:

*“Signor Presidente della Confederazione,
signore e signori Consiglieri federali,*

il Consiglio di Stato ticinese ha preso atto con rinnovato rincrescimento che, procedendo al completamento del Consiglio di amministrazione della Posta, codesto Consiglio federale ha disatteso ancora una volta auspici e promesse formulate sia dai rappresentanti dell'azienda stessa sia dall'Autorità federale di preavviso e di nomina di considerare la componente italofofona della Svizzera italiana ed in particolare del Canton Ticino nell'organismo precitato.

Una verifica effettuata di recente, su richiesta dello scrivente Consiglio, sulla presenza di rappresentanti della Svizzera italiana nei vari Consigli di amministrazione di aziende pubbliche e parapubbliche federali, ci ha sconsolatamente confermato un quadro del tutto negativo.

La Svizzera italiana non è ad esempio rappresentata in nessuno dei Consigli di amministrazione delle ex regie federali come la Posta, le FFS, Swisscom o la RUAG.

Il Consiglio di Stato è dell'opinione che il rispetto sul piano istituzionale di uno Stato federale come il nostro imponga l'adeguata considerazione delle minoranze culturali ed economiche nelle attività dello Stato e delle sue aziende proprio per garantirne l'integrazione politica ed economica.

Con la presente intendiamo pertanto ribadire l'esigenza di porre rimedio all'attuale inaccettabile situazione, riservando alla componente italoфона l'attenzione e la dignità che merita.

Affinché quanto rilevato in precedenza possa concretizzarsi, ci permettiamo di suggerire di informare e sentire lo scrivente Governo, nonché quello dei Grigioni, in caso di designazione, rinnovi e sostituzioni di membri dei diversi Consigli di amministrazione o di commissioni sul piano federale nei quali la Svizzera italiana non risulta rappresentata.

Certi che codesto Consiglio federale vorrà dimostrare la dovuta attenzione e sensibilità a questa nostra richiesta, ci è gradita l'occasione per esprimervi, signor Presidente, signore e signori Consiglieri federali, i sensi della nostra alta stima."